

POVO

Operatori impegnati per mitigare l'isolamento degli ospiti rimasti senza il contatto diretto con i loro cari. Attivate telefonate su appuntamento con tablet o smartphone

La presidente Nicoletta Tomasi: abbiamo assistito a conversazioni in cui l'anziano tranquillizzava i suoi cari e li rassicurava. È possibile recapitare generi di conforto

All'Apssp internet avvicina i familiari

Dopo lo stop alle visite ecco videochiamate, social e consegna di pacchi

PAOLO GIACOMONI

L'alto rischio di contagio da Coronavirus com'è noto ha portato tutte le Apssp del Trentino a dover chiedere ai familiari, ai volontari, alle badanti e a tutti i caregiver di non accedere alla Rsa. Una decisione lungimirante di Upipa (Unione Provinciale Istituzioni per l'Assistenza) che ha provocato qualche problema nei rapporti con la Giunta provinciale che solo mercoledì scorso ha abbandonato la sua posizione più permissiva sugli ingressi (forse anche a causa dei casi positivi nelle strutture di Pergine e Canal S. Bovo). Certo è che si tratta di un grosso sacrificio sia per i residenti in queste strutture che rimangono senza la vicinanza dei loro cari, che per questi ultimi. Ma è un sacrificio motivato dalla speranza di riuscire a tenere il virus fuori dalle stanze

«Il Comitato dei familiari è molto attivo: nate reti di contatti attraverso WhatsApp per diffondere notizie»

di questa delicata fascia di popolazione. Da parte loro gli operatori all'interno delle Rsa si stanno impegnando non solo nella guerra quotidiana a questo virus ma anche per tentare di «addolcire» l'isolamento a cui sono sottoposti gli ospiti. Ne abbiamo parlato con Nicoletta Tomasi, presidente dell'Apssp «Margherita Grazioli» di Povo, una delle strutture più importanti e qualificate sul territorio: «I collaboratori della Margherita Grazioli sono tutti in prima linea - ci dice la Presidente - dall'infermiere all'amministrativo, dai medici agli educatori e fisioterapisti, dai coordinatori a chi gestisce la portineria, dagli Oss alla Direzione. Ognuno - ci dice Franco Arminio - con il proprio pezzo per «costruire barriere amoro-se» attorno ai nostri anziani, per difenderli dal male che avanza e che non è solo il virus, è il male di un mondo che

pensava di aver dato le spalle alla fragilità e al mistero». Ecco quindi l'impegno con alcune azioni attivate in poco tempo mettendo in campo la collaborazione di tutte le figure professionali al fine di trovare degli spazi di contatto e sostegno fra residenti e familiari. Si parte dalla semplice chiamata telefonica per avere informazioni con i familiari che vengono ricontattati in giornata da educatori professionali o coordinatori di piano attraverso la definizione di fasce orarie concordate. «C'è poi la possibilità - continua Nicoletta Tomasi - di chiamate attraverso tablet o smartphone per far comunicare i familiari e i loro cari su appuntamento prefissato, anche attraverso videochiamate, qualcuno ha portato anche dei cellulari privati per dei contatti diretti. Abbiamo così potuto assistere - continua la presidente - a chiamate dove l'anziano tranquillizzava i loro cari e gli rassicurava: «El so che no te vegni perché ghe el virus, no sta sentirte en colpa». Visto il permanere della situazione si sta anche valutando l'attivazione di social per comunicazioni in broadcast (inviare la stessa comunicazione a più utenti) sulle giornate all'interno della struttura: descrizioni, qualche foto della vita interna, oltre ad essere garantita quotidianamente la possibilità di far arrivare in struttura beni di conforto che i parenti/familiari intendono recapitare ai loro cari. Previa telefonata, i pacchi vengono lasciati al cancello di entrata e raccolti da un operatore che li consegna a destinazione. Queste situazioni, per certi aspetti drammatiche, mettono in luce anche aspetti imprevisi e preziosi: il Comitato dei familiari che, per la prima volta dopo parecchi anni, rappresenta tutti i nuclei interni della Rsa, sta ad esempio offrendo una grande disponibilità, collaborazione e molta gratitudine. «Si sono create reti di contatti attraverso WhatsApp - sottolinea Tomasi - per diffondere notizie concordate con Direzione e Presidenza; notizie di carattere informativo, ma anche note relative allo svolgimento delle attività, alla buona salute dei residenti ed alla grande attenzione che tutti i collaboratori dedicano ad ogni singola persona. Questo - conclude - ha permesso che il clima all'interno della «casa» sia sereno e caldo». Nonostante tutto ...



Un'anziana aiutata in casa di riposo e, sopra, la sede della «Margherita Grazioli» di Povo

GARDOLO

Disponibili 31mila euro, ecco le ripartizioni

Commissioni, i finanziamenti

Poco prima dell'emergenza coronavirus la circoscrizione di Gardolo è riuscita a deliberare i finanziamenti dell'attività delle commissioni. Attività che, ovviamente, potrebbero subire riduzioni anche pesanti vista la fase che stiamo vivendo. Da regolamento comunale Gardolo può gestire 31.025,98 euro per il 2020. La nuova ripartizione nasce a seguito della necessità di spostare una piccola somma (350 euro) all'interno dei due capitoli di spesa (attività dirette e indirette, cioè finanziate alle associazioni) della commissione Socialità. Vediamole allora queste cifre. La commissione Cultura e tempo libero diretta da Angelo Spinelli (Lega) la fa da padrone con 11.125,98 euro, di cui 9.000 da destinare alle associazioni. Poco meno alla commissione Socialità presieduta da Ivan Tezzon (Cantiere Civico): 11.000 euro, di cui 8.350 per le attività indirette. Alla commissione Sport (la presidente è Gianna



Frizzera del Cantiere Civico) andranno invece 6.000 euro, di cui 4000 per le associazioni. Per il gemellaggio con Neufahrn la cifra designata, che non va nel conto delle commissioni, è di 5.250 euro di cui 4000 per le iniziative esterne. Restano infine due capitoli su cui la circoscrizione punta. Il primo è l'informazione, con la redazione di pubblicazioni da distribuire alla popolazione, per 2.600 euro di spesa prevista. Infine, i costi di rappresentanza, fissati in 300 euro.

IN BREVE

ALPINI DI MATTARELLO PORTANO LA SPESA

Sei soci volontari under cinquanta del Gruppo Alpini hanno dato la propria disponibilità per la consegna domiciliare (non giornaliera ma dilazionata nella settimana) delle spese fatte dai clienti anziani presso la Famiglia Cooperativa di Mattarello. Il supermercato mette a disposizione furgone, autista, guanti e mascherine.

MESSA VIA SOCIAL A MATTARELLO

Le parrocchie di Mattarello e di Valsorda comunicano che oggi alle 18.30, dalla chiesetta Mater Amabilis del S. Vigilio, la messa sarà via Facebook e Youtube sulla pagina «Parrocchia di Mattarello» e sul canale del parroco don Duccio Zeni «donatodu».

SANTA CHIARA

La richiesta del consiglio circoscrizionale per un'area ad alta densità di traffico

Rivedere i sensi unici nella zona del tribunale

Rivedere l'intera circolazione nel quadrilatero compreso tra via Barbacovi, via Grazioli, via San Francesco e via Fiume, a Trento, allo scopo di alleggerire i flussi di traffico e rendere più percorribili le strade del centro, evitando passaggi inutili e congestioni causate dagli incroci. Lo chiede il consiglio di circoscrizione di San Giuseppe-Santa Chiara, che nei giorni scorsi ha trasmesso a Palazzo Thun un breve approfondimento sulle dinamiche del traffico che gravita attorno al Palazzo di giustizia e al vecchio carcere del capoluogo. L'obiettivo a quanto emerge, è quello di

migliorare la qualità della vita nell'area urbana quartiere, a ridosso della Zona a traffico limitato e oggetto di numerosi attraversamenti quotidiani. Secondo quanto riferito dal consiglio, le quattro strade risultano tra le più trafficate della città, in parte per la vicinanza a servizi e esercizi commerciali, in parte perché inserite all'interno di un percorso obbligato per chi si muove nella parte orientale di Trento. «Via Pilati - scrive il consiglio, che ha approvato il testo a maggioranza (con due astenuti ed un contrario) - è caratterizzata da una saturazione di mezzi in circolazione caotica,

soprattutto per la ricerca della sosta. Migliaia di automezzi, tutti i giorni si infilano in questo imbuto stradale provenienti da via Barbacovi, da via Piave e da via Brigata Acqui. In tale contesto, le emissioni di gas di scarico, il rumore e il caos sono evidentemente non sostenibili da parte dei residenti del luogo, ma anche dai numerosi studenti e persone che gravitano in zona per la presenza degli istituti scolastici». Per rispondere al problema, si chiede di intervenire velocemente per ridurre il traffico, anche con provvedimenti temporanei, sperimentali e, eventualmente, impopolari

per ridurre il traffico privato. In particolare, si chiede fin da subito di avviare delle modifiche alla viabilità in modo tale da privilegiare i pedoni, le biciclette e il traffico lento, assicurando la precedenza ai mezzi di trasporto pubblico. La proposta avanzata dal consiglio è quella di attuare una revisione dei sensi di marcia, ripristinando il senso unico sull'intero tracciato di via Brigata Acqui, (attualmente termina in corrispondenza della deviazione in via Pilati). Attraverso questa soluzione, a detta dei proponenti, si riuscirebbe a ottimizzare la percorrenza delle strade che formano il quadrilatero. L. B.



Via Grazioli

NUMERI UTILI

FARMACIE DI TURNO	Orari di visita: 14/15.30 - 18/20
Presta servizio 24 ore su 24: Farmacia Priedcastello Via Brescia, 19/A 0461/983255	Domenica: 10/12 - 14/15.30 - 18/20
Presta servizio dalle 8 alle 22: Farmacia San Bartolomeo Viale Verona, 92 0461/913593	GUARDIA MEDICA
URGENZE	Lunedì - venerdì dalle 20 alle 8
Centrale unica di emergenza 112	Sabato e festivi dalle 8 alle 20
OSPEDALI	Prefestivi dalle 10 alle 20
S. Chiara 0461/903111	Telefono 0461/904298

AMBULANZE	0461/930002 - 02/4000
Prenotazioni 800070080	SERVIZIO VETERINARIO
VISITE ESAMI-CUP	Via Lavisotto 125 0461/902777
Ore 8/18 Lun. - ven. 848/816816	SERVIZIO RADIO TAXI
Ore 8/13 Sab. 0461/903111	TRASPORTI E VIABILITÀ
	Trentino Trasporti 821000
	Autostrada A22 9800857

MUNICIPIO	0461/884111
Centralino	0461/889111
Vigili Urbani	0461/420090
Canile	



Luisa Ranieri

Il santo del giorno

Luisa nasce nel 1591 a Ferrieres e ha un'infanzia agitata. Dopo il 1604, morto il padre, viene tolta dal regio collegio, maturando il proposito di farsi religiosa. Viene comunque costretta al matrimonio ma diventata presto vedova, grazie all'incontro con Vincenzo de' Paoli, diventa cofondatrice dell'Istituto delle Figlie della Carità.

Auguri anche a
Clemente,
Eusebio
e Zaccaria

E domani a
Damiano
e Giuliano